



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2023

Determinazione del 6 novembre 2025, n. 136



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2023

Relatore: Consigliere Adriana La Porta

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il

rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 novembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con il quale l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Adriana La Porta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2023 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Adriana La Porta
f.to digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	5
2.1. Costi per gli organi	6
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.....	8
3.1. Organizzazione	8
3.2. Consistenza del personale	8
3.3. Costi per il personale.....	9
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	12
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.	13
6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	15
6.1. Contribuzione.....	16
6.2. Prestazioni previdenziali	18
6.3. Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità.....	20
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE	24
8. GESTIONE PATRIMONIALE	26
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	30
9.1. Stato patrimoniale.....	30
9.2. Conto economico	35
9.3. Rendiconto finanziario.....	37
10. BILANCIO TECNICO	39
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi	7
Tabella 2 - Consistenza del personale	9
Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale	9
Tabella 4 - Costo del personale	10
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione	11
Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo	11
Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati	16
Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche	19
Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche	19
Tabella 10 - Prestazioni assistenziali	20
Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni	22
Tabella 12 - Attività contrattuale	24
Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2023	27
Tabella 14 - Comparazione del valore contabile degli investimenti	28
Tabella 15 - Le immobilizzazioni finanziarie	29
Tabella 16 - Stato patrimoniale	31
Tabella 17 - Crediti	31
Tabella 18 - Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi	32
Tabella 19 - Debiti	33
Tabella 20 - Patrimonio netto	34
Tabella 21 - Conto economico	35
Tabella 22 - Rendiconto finanziario	38

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e, in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio finanziario 2023, dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2022, deliberato da questa Sezione con determinazione del 25 febbraio 2025, n. 18, è pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, numero 355.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto, oltre che aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dal successivo art. 4 o a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, costituire un ente di categoria, avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ossia di associazione o fondazione.

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (di seguito Eppi o Ente), in attuazione della suddetta normativa, è stato costituito, il 15 settembre 1997, come fondazione. Esso non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli relativi agli sgravi e alla fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), come previsto dall'art. 3, c. 1, del citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Lo statuto dell'Ente, nel testo approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibere nn. 98 del 30 gennaio 2014 e 97 del 31 marzo 2017, è stato da ultimo modificato con delibera n. 29 del 29 marzo 2019 (approvata dai ministeri vigilanti il 27 dicembre successivo).

I criteri di iscrizione, le prestazioni e la misura dei contributi sono stabiliti nel regolamento previdenziale; quello vigente *ratione temporis* è stato adottato dal Comitato di indirizzo generale dell'Ente con delibera del primo agosto 2018 approvata dai ministeri vigilanti il 25 febbraio 2019 e, da ultimo, con delibera del 24 febbraio 2022, approvata dai ministeri vigilanti il 10 marzo 2023.

Appartengono obbligatoriamente all'Eppi tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente, oltre a gestire la previdenza obbligatoria, provvede all'erogazione, a beneficio degli iscritti, dell'indennità di maternità – paternità (nella misura e con le modalità di cui al d. lgs. 26 marzo 2001 n. 151 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

Il regolamento per l'assistenza adottato dal Comitato di indirizzo generale dell'Ente con delibera del 29 settembre 2020, approvata dai ministeri vigilanti il 26 agosto 2021, è stato, da ultimo modificato con delibera del 23 giugno 2022, approvata dai ministeri vigilanti il 10 gennaio 2023.

L'Ente può partecipare, ai sensi dell'art. 39, c. 7, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, modificato dall'articolo 10, c. 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, al patrimonio di consorzi o società aventi come oggetto la garanzia collettiva dei fidi¹, nonché al patrimonio di altre società che prestino servizi utili al perseguimento degli scopi statutari; a tal proposito può attuare forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti (art. 3, c. 4, dello statuto).

La Cassa può affidare a soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la revisione contabile indipendente e la certificazione dei rendiconti annuali ai sensi dell'art. 2, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari (art. 7, c. 6, lett. i, dello statuto).

L'articolo 1, c. 195, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 ha esteso agli iscritti agli enti previdenziali privati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla l. 24 dicembre 2012, n. 228, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, a condizione che non siano già titolari di pensione diretta a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, c. 239, della legge n. 228 del 2012 e ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico presso una delle predette gestioni. Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'articolo 1, c. 244, della legge n. 228 del 2012, è effettuato in ogni caso dall'Inps. L'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni

¹ L'attività di garanzia collettiva dei fidi è disciplinata dall'art. 13 del d.l. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326; essa viene svolta da imprese consorziate o socie "per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario".

pensionistiche, ciascuna in relazione alla propria quota, calcolata dalle medesime secondo le regole previste da ciascun ordinamento. Il 20 febbraio 2018 è stata sottoscritta dall'Inps e dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) la convenzione quadro per la gestione delle prestazioni in cumulo.

L'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, nel c. 1 *bis* inserito dall'art. 1, c. 182, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, ha posto norme volte alla tutela dei valori e delle disponibilità finanziarie delle casse professionali, conferiti in gestione, prevedendo che le casse medesime ne rimangano titolari, fatti salvi diversi accordi con i gestori abilitati, nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo delle casse e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati; essi non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori. Inoltre, sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari presso depositari diversi dal gestore non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi.

Nella redazione del bilancio consuntivo 2023 l'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 45 c. 3-octies del decreto-legge n. 73 del 2022 convertito con legge del 4 agosto 2022 n° 122 il quale prevede che *“considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*. Tale norma, di carattere transitorio è stata prorogata con decreto del Mef del 23 settembre 2023 per l'intero esercizio 2023 e concede la facoltà di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del codice civile per i titoli iscritti nell'attivo circolante, ossia anziché al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento mercato, al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2022 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2022, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Presidente; il Consiglio di amministrazione (Cda); il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; vigila sull'attuazione delle deliberazioni del Cda; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile. Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente sulla base delle indicazioni del Cig; predispone gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente e l'assunzione del Direttore dell'Ente; definisce il trattamento economico del personale; effettua le operazioni di investimento e disinvestimento.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, anch'essi scelti con metodo elettivo tra gli iscritti. Ne fanno parte il Presidente dell'Ente, che presiede anche l'organo collegiale, nonché il Vicepresidente, entrambi nominati dagli eletti.

Il Consiglio di indirizzo generale è composto da un numero di membri, eletti dagli iscritti, corrispondente al rapporto di uno ogni mille; quello in carica per l'esercizio di riferimento è formato da 16 componenti (compresi un coordinatore ed un segretario nominati dagli eletti nel loro ambito). Il Cig, tra gli altri compiti, definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria; definisce i criteri generali di investimento; delibera, anche su proposta del Cda, le modifiche dello statuto, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, dei regolamenti sui benefici assistenziali, del regolamento elettorale; approva, entro il 30 aprile, il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione deliberati dal Cda; nomina i componenti del Collegio dei sindaci.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque sindaci effettivi e cinque supplenti. Un effettivo, che presiede il Collegio, ed un supplente sono designati dal Mlps; un effettivo ed un supplente sono designati dal Mef; due effettivi e due supplenti sono nominati nell'ambito degli iscritti al registro dei revisori legali; un effettivo ed un supplente sono scelti tra gli iscritti all'Ente, esclusi i componenti del Cig e del Cda, nonché del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi per il quadriennio 2022-2026; essi si sono insediati il 3 giugno 2022, data in cui sono state effettuate le nomine statutarie.

2.1. Costi per gli organi

L'importo annuo lordo dell'indennità di carica spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione ammonta per il Presidente, il Vicepresidente ed ogni componente del Cda, rispettivamente, ad euro 90.000, euro 55.000 ed euro 47.000.

L'importo annuo lordo dell'indennità di carica spettante ai componenti del Consiglio di indirizzo generale per coordinatore, segretario e componente, ammonta rispettivamente, ad euro 30.000, euro 26.000 ed euro 22.000.

Per il Presidente e ogni componente effettivo del Collegio dei sindaci è prevista l'indennità, rispettivamente, di euro 20.000 ed euro 16.000.

Il gettone (unico nella giornata in ipotesi di molteplici convocazioni e ridotto del 50 per cento per l'eventuale secondo giorno di presenza) e i rimborsi spese vengono attribuiti (artt. 7, c. 6, lett. n, e 9, c. 2, lett. t, dello statuto) anche per la partecipazione alle commissioni di studio o istruttorie costituite presso il Cda ed il Cig.

A decorrere dal mese di febbraio 2019 per le sedute del Cda e del Cig il gettone di presenza è stato ridotto ad euro 300 (euro 200 nel caso le sedute si svolgano con la modalità della videoconferenza); per le commissioni di studio è stato stabilito in euro 200, con il limite massimo annuale di 14 gettoni per ciascun componente del Cda e di 8 gettoni per ciascun componente del Cig.

La seguente tabella espone i dati relativi ai costi sostenuti per gli organi, compresi il Presidente dell'Ente, il coordinatore del Cig ed il Presidente del Collegio dei sindaci.

Tabella 1 - Costi per gli organi

	2022	2023	Var. %
Indennità annuali			
-Consiglio di indirizzo generale	452.616	429.786	-5,04
-Consiglio di amministrazione	366.183	355.509	-2,91
-Collegio dei sindaci	101.414	98.778	-2,60
Totale	920.213	884.073	-3,93
Rimborsi spese:			
-Consiglio di indirizzo generale	86.876	71.932	-17,20
-Consiglio di amministrazione	82.249	89.618	8,96
-Collegio dei sindaci	7.603	13.623	79,18
Totale	176.728	175.173	-0,88
Gettoni di presenza			
-Consiglio di indirizzo generale	78.385	54.797	-30,09
-Consiglio di amministrazione	34.230	35.448	3,56
-Collegio dei sindaci	49.515	45.816	-7,47
Totale	162.130	136.061	-16,08
Totale costi	1.259.071	1.195.307	-5,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il totale dei costi, che si assestano ad euro 1.195.307, è diminuito nel 2023 del 5,06 per cento rispetto all'anno precedente.

Sono diminuiti dello 0,88 per cento i rimborsi spese, così come i gettoni di presenza (-16,08 per cento).

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

3.1. Organizzazione

Il “Manuale organizzativo” dell’Eppi delinea una struttura per processi e risultati, definendo riporti funzionali, missioni, ruoli e responsabilità.

La Direzione generale opera le scelte necessarie alla puntuale esecuzione delle decisioni del Cda: coordina i processi di supporto agli organi, il governo dell’attuazione delle strategie nonché la gestione del personale e le relazioni esterne.

Riportano direttamente al Direttore generale le missioni dell’Area servizi e dell’Area risorse umane.

L’Area servizi coordina i seguenti processi: rendicontazione e supporto politiche previdenziali; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’Area; reportistica verso istituzioni esterne; gestione delle elezioni degli organi; gestione delle iscrizioni e qualificazione; promozione della regolarità contributiva; gestione delle prestazioni previdenziali; gestione delle prestazioni assistenziali; gestione relazioni con gli utenti. Rispondono al capoarea il *team* contribuzione, per la gestione della regolarità contributiva ed il *team welfare*, per la gestione dei servizi previdenziali ed assistenziali.

L’Area risorse coordina i processi di: rendicontazione e supporto politiche economico-finanziarie; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’area; reportistica verso istituzioni esterne; contabilità generale; amministrazione del personale e collaboratori; amministrazione delle spese organi statutari; gestione degli acquisti; gestione del funzionamento della sede. Rispondono al capoarea il *team* amministrazione, per la contabilità generale, il personale e i collaboratori, le spese organi statutari, nonché il *team* approvvigionamenti, per la gestione degli acquisti ed il funzionamento della sede.

3.2. Consistenza del personale

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; vengono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non dirigenziale. L’ultimo Ccnl, sottoscritto nel 2020, riguarda il triennio 2019 - 2021 per entrambi

i settori. Il rinnovo del c.c.n.l. per il triennio 2019 - 2021 ha avuto effetto sulla determinazione della componente retributiva tabellare e delle indennità accessorie nei tre anni.

Nel 2023 sono stati in servizio quattro dirigenti assunti a tempo indeterminato, tra cui il Direttore generale. Non vi sono dipendenti con rapporto a tempo determinato.

Tenendo conto che a fine 2023 il numero dei dirigenti incide per il 12,9 per cento sul totale delle unità lavorative, si evidenzia l'esigenza di una adeguata programmazione del fabbisogno di risorse umane seguendo criteri di ragionevolezza in relazione all'organizzazione dell'Ente, per il conseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione.

Come si evince dalla seguente tabella, la consistenza complessiva dei dipendenti è rimasta invariata, nel corso dell'esercizio 2023.

Tabella 2 - Consistenza del personale

	2022	2023
Dirigenti*	4	4
Quadri	1	1
Area A	5	8
Area B	17	15
Area C	4	3
Totale	31	31

*Compreso il Direttore generale.

Fonte: Corte dei conti su dati Eppi tratti dal bilancio 2023

3.3. Costi per il personale

Le seguenti tabelle espongono il costo complessivo dei prestatori di lavoro subordinato.

I criteri di determinazione del premio aziendale di risultato e di altri trattamenti integrativi sono stabiliti in sede di contrattazione di secondo livello dal cosiddetto accordo plurimo soggettivo. In data 29 luglio 2020 è stato sottoscritto l'aggiornamento di detto accordo, per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022.

La seguente tabella espone i compensi percepiti dal Direttore generale nell'esercizio 2023.

Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale

	2022	2023	Var. %
Tabellare	162.295	179.082	9,37
Indennità di funzione	16.230	17.908	9,37
Premio aziendale di risultato (totale variabile oggettiva e soggettiva)	49.987	55.157	9,37
Totale	228.512	252.147	9,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Come si evince dalla tabella, il Direttore generale ha percepito nel 2023 compensi per euro 252.147, comprensivi di stipendio tabellare (euro 179.082), indennità di funzione (euro 17.908) e compenso variabile (euro 55.157), evidenziando un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 9,37 per cento, conseguente al maggiore importo di tutte le tre componenti della retribuzione.

La seguente tabella espone i costi per il personale nel 2023.

Tabella 4 - Costo del personale

	2022	2023	Var. %
Stipendi (elementi fissi e variabili) di cui:	1.792.419	1.999.255	11,54
<i>Retribuzione fissa</i>	1.245.449	1.346.790	8,14
<i>Tredicesima mensilità</i>	93.476	107.022	14,49
<i>Compensi accessori</i>	136.176	175.863	29,14
<i>Premio aziendale di risultato</i>	292.346	338.919	15,93
<i>Straordinari</i>	24.972	30.660	22,78
<i>Altri costi del personale</i>	0	0	
Oneri sociali e assicurativi (Inps-Inail)	463.508	534.781	15,38
Totale stipendi e oneri	2.255.927	2.534.036	12,33
Contribuzione trattamento di quiescenza integrativo	138.529	169.387	22,28
Accantonamenti per Tfr	46.077	24.897	-45,97
Buoni pasto	33.919	38.103	12,34
Accantonamenti per ferie non godute	14.482	17.960	24,02
Polizza sanitaria	50.192	52.160	3,92
Totale	2.539.126	2.836.543	11,71
Costo unitario medio	81.907	91.501	11,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il costo totale risulta pari ad euro 2.836.543, in aumento dell'11,71 per cento rispetto al 2022. Nella voce "stipendi" hanno inciso sull'aumento soprattutto i costi per compensi accessori (+29,14 per cento rispetto al 2022). Sono iscritti tra i costi del personale, oltre agli oneri sociali, i contributi alla previdenza complementare a carico dell'Ente, con riferimento ai dipendenti che, al momento dell'adesione, hanno versato al fondo complementare il Tfr maturato (euro 169.387 nel 2023). Con riferimento ai dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare, le quote di trattamento di fine rapporto maturate (euro 46.077 nel 2022 ed euro 24.897 nel 2023) confluiscono nell'apposito fondo iscritto nello stato patrimoniale passivo che ammonta ad euro 323.531.

L'Ente sostiene il costo per il premio della polizza sanitaria a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari (euro 52.160 nel 2023).

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi di gestione (costi di produzione escluse le rettifiche), rappresentata nella seguente tabella, evidenzia percentuali sostanzialmente non elevate; l'aumento del 2023 consegue all'incremento dei costi del personale.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione

	2022	2023
Totale costo del personale	2.539.126	2.836.543
Costi della produzione	122.918.988	91.675.299
Incidenza percentuale costi del personale sui costi di gestione	2,07	3,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La spesa per consulenze e rappresentanza legale, evidenziata nella seguente tabella, si presenta in decremento, passando da euro 408.412 nel 2022 ad euro 308.671 nel 2023.

Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

	2022	2023	Var. %
Consulenze legali e notarili	78.780	23.778	-69,82
Difesa legale nel contenzioso previdenziale	150.996	148.115	-1,91
Consulenze fiscali/amministrative	34.440	41.643	20,91
Servizio amministrativo del personale	9.770	9.770	0,00
Consulenze tecniche e finanziarie	134.426	85.365	-36,50
Totale	408.412	308.671	-24,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La contrazione del costo è prevalentemente da ricondurre alla sensibile diminuzione della voce consulenze legali e notarili, pari al 69,82 per cento, che passa da euro 78.780 del 2022 ad euro 23.778 del 2023 ed alla decrescita delle consulenze tecniche e finanziarie (da euro 134.426 ad euro 85.365), mentre risultano incrementate le consulenze fiscali/amministrative (+20,91 per cento).

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

L'art. 1, c. 417, della l. 23 dicembre 2013, n. 147, modificato dall'art. 50, c. 5, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, ha introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ed al d.lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

A decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 183, della citata l. n. 205 del 2017, agli enti privati di previdenza pubblica non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, restando ferme, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale. Con l'art. 1, c. 601, della l. n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato esplicitamente disposto che *"resta in vigore l'articolo 1, c. 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205"*, e allo stesso tempo è stata esclusa l'applicabilità agli enti previdenziali privati in questione dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa. L'Ente iscrive tra i crediti verso lo Stato l'importo delle somme versate per le annualità 2012 e 2013 per circa 0,503 mln, per le quali ha chiesto il rimborso. Nel bilancio si evidenzia che detto credito è stato interamente svalutato.

Il Collegio sindacale, nella seduta del 15 aprile 2024, ha dato atto che sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. n. 95 del 2012, concernenti, rispettivamente, il valore nominale dei buoni pasto e il divieto di monetizzazione delle ferie.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, le relazioni del Collegio dei sindaci, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (giorni -5,34 nel 2022 e -5,35 nel 2021), in applicazione degli artt. 29 e ss. del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, c. 1, lett. a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014².

Risulta anche la pubblicazione sul sito delle determinazioni di questa Corte (art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013).

È, altresì, presente sul sito il "Modello di organizzazione e gestione", documento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (artt. 6 e 7 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 575 del 21 dicembre 2017 e poi aggiornato, da ultimo, con delibera n. 511 del 27 aprile 2022, include il codice etico ed il regolamento dell'organismo di vigilanza (art. 6, c. 1, lettera b, del d.lgs. da ultimo citato) sul funzionamento e sull'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto atto generale.

L'art. 2 bis, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, aggiunto dall'art. 3, c. 2, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza..."*, dispone che la disciplina di cui all'art. 1, c. 2 bis, della l. 6 novembre 2012, n. 190 (circa l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d. lgs. n. 231 del 2001) si applica *"limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che*

² Il d.p.c.m. 22 settembre 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del d.p.c.m. 29 aprile 2016, ha definito gli schemi e le modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”³.

Al riguardo, l’Ente ha previsto specifici protocolli atti a rafforzare *“lo strumento della Trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione...”*, in relazione allo svolgimento di *“attività di pubblico interesse regolate dal diritto nazionale e dell’Unione Europea”*.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è stato nominato con delibera n. 358 del 9 giugno 2016.

³ L’ Anac a partire dalla delibera n. 201 del 13 aprile 2022, ha emanato le prime istruzioni per le attestazioni sull’adempimento degli obblighi di pubblicità trasparente da parte dei privati interessati ai sensi dell’art. 2. Nel 2024 L’Anac ha adottato la delibera n. 213 del 23 aprile 2024, estendendo la disciplina applicativa e aggiornando le modalità di vigilanza per i soggetti privati tenuti, tra cui enti di diritto privato con bilancio oltre 500.000 euro . Il 7 maggio 2025 la delibera n. 192/2025 ha fornito istruzioni dettagliate per le attestazioni riferite all’annualità 2024, chiarendo ambito soggettivo, oggetti e tempistiche per gli enti privati soggetti alla trasparenza ex art. 2. Parallelamente, la delibera n. 495 del 25 settembre 2024 ha introdotto nuovi schemi standard per l’organizzazione dei contenuti nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, con un periodo transitorio fino al 13 novembre 2025.

6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 della l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Eppi determina i trattamenti pensionistici moltiplicando il montante individuale contributivo per un coefficiente determinato, che varia secondo l'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.

L'art. 24, c. 16, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 ha previsto che gli aggiornamenti dei coefficienti siano stabiliti con periodicità biennale, con decreto del Mlps di concerto con il Mef, sulla base delle rilevazioni Istat dei dati demografici e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del prodotto interno lordo (Pil) di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale. Tali coefficienti sono riportati nella tabella A, allegata al regolamento previdenziale dell'Ente, la quale è aggiornata periodicamente, secondo quanto previsto dall'art. 14, c. 3, del medesimo atto generale.

Con decreto del Mlps, di concerto con il Mef, del 1° giugno 2020, i coefficienti sono stati rideterminati; è seguito l'aggiornamento della tabella allegata al regolamento con delibera del Cig n. 45 del 30 luglio 2020, approvata dai ministeri vigilanti con nota del 27 novembre 2020 (con applicazione, dal 1° gennaio 2021, ai pensionandi dal 57° all'80° anno d'età).

La tabella è stata modificata con delibera Cig n. 24 del 26 gennaio 2023 ed approvata dai ministeri vigilanti con nota del 5 ottobre 2023. I valori sono aggiornati al 1° gennaio 2023 in forza del decreto interministeriale del 1° dicembre 2022.

Il montante individuale, ai sensi dell'art. 1, c. 9, della citata l. n. 335 del 1995 e successive modificazioni, è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del Pil, calcolata dall'Istat. Il regolamento del 2017 ha stabilito che non si procede in ogni caso alla rivalutazione sin tanto che non siano stati integralmente versati i contributi soggettivi ed integrativi, gli interessi di mora e le sanzioni maturati sugli stessi.

La seguente tabella indica il numero degli iscritti, dei pensionati e l'indice demografico relativi al 2023 in confronto con il 2022.

Tabella 7 – Rapporto iscritti/pensionati

	2022	2023	Var. %
Iscritti	13.271	13.174	-0,73
Pensionati	5.810	6.150	5,85
Indice demografico	2,3	2,14	-6,86

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Eppi

Come si evince dalla tabella, il numero degli iscritti è in lieve diminuzione, passando da 13.271 a 13.174; i pensionati, viceversa, sono passati nel biennio da 5.810 a 6.150.

L'indice demografico diminuisce nel 2023 a 2,14.

L'andamento è coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

6.1. Contribuzione

L'art. 4 del regolamento previdenziale stabilisce che il contributo soggettivo obbligatorio annuo, a carico di ogni iscritto all'Ente, è determinato, dal 2019, in misura pari al 18 per cento del reddito professionale netto, fissando anche una soglia minima ed un tetto massimo alla contribuzione.

Nel 2023 il reddito minimo su cui calcolare la contribuzione soggettiva è stato adeguato a euro 13.000, il reddito massimo assoggettato a contribuzione soggettiva è stato adeguato a euro 113.520. Nel 2023 è stata eliminata la soglia massima di contribuzione soggettiva precedentemente prevista.

A richiesta degli iscritti è consentito corrispondere ogni anno una maggiore aliquota contributiva (cosiddetta "contribuzione aggiuntiva soggettiva"), in misura non inferiore ad un punto percentuale, sino all'aliquota massima complessiva del 26 per cento.

Gli iscritti con un reddito professionale annuo inferiore ai 26.000 euro, per i primi cinque anni e comunque fino al raggiungimento dei 35 anni di età, hanno la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50 per cento. I pensionati che esercitano la libera professione di perito industriale devono versare un contributo con aliquota non inferiore al 50 per cento, rispetto a quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

È previsto un contributo integrativo posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti; questi ultimi applicano, all'uopo, una maggiorazione percentuale (dal 1° gennaio 2015 del 5 per cento) sui corrispettivi lordi che

formano il reddito professionale imponibile. È previsto un limite minimo annuale: esso ammonta per il 2023 ad euro 509,15 con il volume d'affari inferiore o uguale ad euro 10.183.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, soggetta all'approvazione dei ministeri vigilanti, su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di indirizzo generale, è stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali, nell'esercizio della relativa facoltà riconosciuta dalla legge, a condizione che sia garantito l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle Casse (art. 8, c. 3, del d.lgs. n. 103 del 1996, c. sostituito dall'art. 3, c. 2, della l. 12 luglio 2011, n. 133).

Con delibera del Cig n. 95 del 4 dicembre 2013, come modificata, da ultimo, con la determina n. 76 del 9 giugno 2016, sono stati definiti i criteri per la destinazione della contribuzione integrativa, al netto dei costi di gestione, all'incremento dei montanti individuali. Annualmente deve essere calcolata l'eventuale quota del contributo integrativo non distribuibile, destinata ad incrementare la riserva straordinaria a copertura dei rischi finanziari.

Con delibera del Cig n. 55 del 30 marzo 2021 sono state approvate modifiche al regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali, approvata con nota del Mlps, di concerto con il Mef, del 5 maggio 2023.

Con le delibere del Cda nn. 381 e 382 del 31 marzo 2021 è stata stabilita la distribuzione della contribuzione integrativa sui montanti per gli anni 2018 e 2019, approvata con nota del Mlps, del 29 ottobre 2021 di concerto con il Mef.

Con delibera n. 472, adottata dal Cda in data 31 gennaio 2022, approvata dai ministeri vigilanti con nota del 10 novembre 2022, è stata esitata la distribuzione della contribuzione integrativa sui montanti previdenziali degli iscritti per l'anno 2020.

L'analisi della gestione del contributo integrativo, esposta nella relazione sulla gestione 2021, ha evidenziato l'adeguatezza della gestione finanziaria e la possibilità di distribuzione di quota parte del contributo integrativo sui montanti degli iscritti per l'incremento dei trattamenti pensionistici, ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 133. Per le risorse si è utilizzata la riserva straordinaria dell'Ente, ove è stato accantonato l'avanzo dell'esercizio 2021 di circa 59,2 mln, compresa la stima della contribuzione integrativa per 31,9 mln. Sul punto si veda quanto esposto successivamente.

Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia dell'entrate e l'Eppi, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente.

Con delibera n. 5 adottata dal Consiglio di indirizzo generale il 23 giugno 2022 è stato approvato il nuovo Regolamento delle prestazioni di assistenza, approvato dai ministeri vigilanti con nota protocollo n. 195 del 10 gennaio 2023.

Con delibera n. 22 adottata dal Consiglio di indirizzo generale l'11 gennaio 2023 e approvata dai ministeri vigilanti con nota del 10 marzo 2023, sono state approvate modifiche al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

6.2. Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti pensionistici erogati dall'Ente, previsti dagli artt. 14 e ss. del citato regolamento operante nell'esercizio, con evidenza, in sintesi, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta al raggiungimento del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque annualità di contribuzione;
- pensione di vecchiaia anticipata: spetta al raggiungimento del 57° anno di età con almeno cinque annualità di contribuzione, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale e che sia cessato l'esercizio della libera professione; a prescindere dal requisito anagrafico, con 40 anni di anzianità contributiva, salvo il diritto a riprendere l'esercizio della libera professione;
- pensione di inabilità: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale, che abbia cessato l'attività professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio. Per gli iscritti di età inferiore ai 57 anni si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione dell'iscritto a detta età;
- pensione di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio;

- pensione di vecchiaia e inabilità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari (a specifiche condizioni), ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti ove l'iscritto abbia conseguito alla data del decesso l'anzianità contributiva per il trattamento diretto; in entrambi i casi la pensione è attribuita sulla base di determinate aliquote percentuali sulla pensione già liquidata o che sarebbe spettata al *de cuius*, in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, c. 41, della l. n. 335 del 1995, all'uopo richiamato dal citato regolamento previdenziale.

Nella tabella che segue sono indicati i dati relativi alle singole tipologie di pensione ed ai relativi costi.

Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche

	2022		2023		Var. %
	n.	importo	n.	importo	
Pensione di vecchiaia	4.875	22.395.052	5.121	25.275.004	12,86
Pensione di invalidità	64	238.084	66	276.107	15,97
Pensione di inabilità	12	18.177	12	16.729	-7,97
Pensioni ai superstiti	859	1.490.719	951	1.690.903	13,43
Perequazione automatica delle pensioni		1.528.155		3.630.543	137,58
Totale	5.810	25.670.187	6.150	30.889.286	20,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2023 le prestazioni pensionistiche totali aumentano di 340 unità rispetto al precedente esercizio (con un incremento della relativa spesa pari al 20,33 per cento); tra queste nuove pensioni, 246 sono di vecchiaia (con un incremento del 12,86 per cento). In aumento anche le pensioni ai superstiti (13,43 per cento) e quelle di invalidità (15,97 per cento).

La seguente tabella evidenzia il saldo ed il rapporto tra i costi delle prestazioni previdenziali (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti) e l'ammontare del contributo soggettivo di cui all'art. 4 del regolamento di previdenza.

Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2022	2023
Contributo soggettivo ex art. 4 del reg. prev.	69.617.678	81.472.844
Pensioni IVS	25.670.187	30.889.286
Saldo	43.947.491	50.583.558
Rapporto contributi/pensioni	2,7	2,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il saldo nel periodo di riferimento è di segno positivo ed in aumento, in relazione al più elevato incremento della contribuzione rispetto a quello dei costi per prestazioni pensionistiche.

6.3. Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità

L'Ente eroga, quali prestazioni di carattere assistenziale, sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

I sussidi a fondo perduto possono essere erogati, a condizione che il reddito familiare non superi determinate soglie, agli iscritti che, a causa di malattia, infortunio, decesso o eventi calamitosi, abbiano subito un disagio economico. Il sussidio non è dovuto qualora l'evento sia compreso tra quelli coperti da polizze sanitarie e assicurative.

I prestiti sono finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili destinati all'esercizio dell'attività professionale o all'esecuzione di lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dello studio professionale e della prima casa di abitazione.

L'Ente stipula forme collettive di assicurazione sanitaria a beneficio dell'iscritto (o del nucleo familiare) sostenendo la spesa del relativo premio. La copertura sanitaria è gestita per il tramite della fondazione Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), cui è associato l'Eppi, come si vedrà anche più avanti, con possibilità per l'iscritto di ampliamento delle coperture della stessa a proprie spese.

Nella seguente tabella sono esposti i costi relativi alle prestazioni assistenziali.

Tabella 10 - Prestazioni assistenziali

	(migliaia)	
	2022	2023
Polizze collettive	1.175	1.217
Quote di interessi su mutui/erogazioni condizioni disagio	1.228	2.606
Integrazione pensioni	115	110
Totale	2.518	3.933

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Le prestazioni assistenziali ammontano a 3,9 mln (2,518 mln nel 2022) di cui euro 2,6 mln per prestazioni previste dal regolamento. La voce complessiva comprende, altresì, il costo sostenuto dall'Ente, anche per il 2023, per le polizze collettive a favore degli iscritti, per il

tramite di Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) per 1,2 mln, di cui, fra gli altri, 0,57 mln per i grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi; 0,26 mln per la non autosufficienza (cd. *Long Term Care*); euro 0,28 mln per la prevenzione.

Le prestazioni assistenziali comprendono, inoltre, euro 0,11 mln per le integrazioni della pensione di invalidità ed inabilità fino alla concorrenza dell'assegno sociale, di cui all'art. 3 c. 6 della l. n. 335 del 95, ex art. 15 e art. 16 del regolamento previdenziale.

L'art. 70 del d.gs. n. 151 del 2001, come modificato dall'art. 18, c. 1, del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 80, ha disposto che alle libere professioniste, iscritte ad un ente che gestisce

forme obbligatorie di previdenza, sia corrisposta un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa, determinandone i criteri di calcolo, restando ferma la facoltà di ogni singola cassa di stabilire un importo massimo più elevato, tenuto conto della compatibilità con i propri equilibri finanziari. Si è previsto, altresì, che detta indennità spetti *“al padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libera professionista o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre”*.

Da ultimo, il d.lgs. 30 giugno 2022 n. 105, in attuazione della direttiva Ue 2019/1158, ha ampliato l'art. 70 del d.lgs. 151 del 2001 e prevede che le libere professioniste possano percepire l'indennità anche per i mesi antecedenti ai classici due mesi pre-parto, purché vi siano *“gravi complicanze della gravidanza o persistenti forme morbose”*, previo apposito accertamento medico, ai sensi dell'art. 17, comma 3.

Il Consiglio di amministrazione, al fine del mantenimento dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni di maternità - paternità erogate, anche per superare l'eventuale disallineamento temporale, determina annualmente la misura del relativo contributo dovuto dagli iscritti, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 2001.

Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri ex art. 78 del predetto d.lgs. e della stima del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo pro-capite è determinato in euro sei.

Nella tabella seguente sono esposti i saldi e i rapporti tra i costi per le prestazioni istituzionali e le entrate contributive.

Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni

PRESTAZIONI	2022	2023	Var. %
Pensioni IVS	25.670.187	30.889.286	20,33
Liquidazioni in capitale	62.743	77.026	22,76
Indennità maternità	29.472	89.829	204,79
Rimborsi	127.681	268.069	109,95
Prestazioni assistenziali	2.518.504	3.932.652	56,15
Variazioni negative su contributi e prestazioni	20.659.401	26.410.705	27,84
Totale prestazioni	49.067.988	61.667.567	25,68
CONTRIBUTI			
Contributo soggettivo	69.617.678	81.472.844	17,03
Contributo integrativo 2%	32.969.794	48.218.312	46,25
Contributo indennità di maternità	39.813	79.044	98,54
Introiti interessi e sanzioni amministrative	3.774.262	5.682.669	50,56
Contributi da enti previdenziali	4.548.514	7.014.954	54,23
Altri contributi	6.551	16.525	152,25
Variazioni positive su contributi e prestazioni	30.577.597	42.484.197	38,94
Totale contributi	141.534.209	184.968.545	30,69
Saldo contributi/prestazioni	92.466.221	123.300.978	33,35
Rapporto contributi/prestazioni	2,88	3,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2023 risultano in aumento sia il contributo soggettivo obbligatorio annuo di cui all'art. 4 del regolamento previdenziale, sia quello integrativo, in relazione al volume di affari (46,25 per cento).

I contributi da enti previdenziali ammontano a 7,014 mln (euro 4,548 mln nel 2022) e si riferiscono al trasferimento per ricongiunzione del montante contributivo ai sensi della l. n. 5 del 5 marzo 1990.

Gli altri contributi sono inerenti, prevalentemente, alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità ex art. 78 del citato d.lgs. n. 151 del 2001; il relativo contributo (art. 5 del regolamento) è aumentato del 152,25 per cento.

Gli introiti per interessi e sanzioni (art. 10 del regolamento previdenziale) risultano in aumento del 50,56 per cento.

Le variazioni positive e negative su contributi e prestazioni sono state inserite a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n 18 agosto 2015, n. 139 (in tema di attuazione delle direttive Ue relative ai bilanci d'esercizio) e si riferiscono a poste di bilancio precedentemente indicate tra i proventi e oneri straordinari ed in particolare alla maggiore contribuzione soggettiva e integrativa dovuta per gli anni dal 1996 al 2021, pari a 2,3 milioni, accertata in misura superiore a quella già considerata negli esercizi precedenti. Le principali motivazioni sono ascrivibili alle

iscrizioni pervenute nel 2022 ma relative ad anni pregressi, alla presentazione tardiva delle dichiarazioni reddituali e a rettifiche in aumento dei redditi dichiarati in precedenza.

I rimborsi, per euro 268.069, si riferiscono alla restituzione del montante contributivo, richiesta dai superstiti dell'iscritto defunto, dagli iscritti ultrasessantacinquenni e *under* 65 inabili che non hanno maturato il diritto alla pensione.

Il saldo contributi-prestazioni si presenta in aumento del 33,35 per cento.

Il rapporto tra contributi e prestazioni corrisponde a 3 ed è superiore a quello del 2022 (2,88).

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. e ii.; il nuovo codice è stato approvato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36); detta normativa si applica, tra gli altri soggetti, anche agli "organismi di diritto pubblico", tra i quali sono annoverabili gli enti "che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza", inclusi nell'allegato IV, che contiene l'elenco (non tassativo) dei predetti organismi.

Nella citata nota del 27 maggio 2022 a riscontro di chiarimenti richiesti dal MIps, l'Eppi ha evidenziato che la "gestione degli acquisti è attuata nel rispetto della disciplina del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, avvalendosi anche del mercato elettronico, delle convenzioni e degli accordi quadro proposti dalla Consip".

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso dell'esercizio finanziario 2023, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 12 - Attività contrattuale

Acquisizione lavori, beni e servizi (d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.)		2023
	Numero procedure	Importo complessivo aggiudicazione
Artt. 59 e ss. (procedure ordinarie)		
- procedure aperte (art. 60)	1	1.132.056,82
- procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63)	1	11.900,00
Totale	2	1.143.956,82
Art. 36 (sottosoglia)		
- affidamento diretto (c. 2, lett. a)	-	-
- affidamento diretto (art. 1 c. 2 lettera a) d.l. 76/2020	56	925.032,78
- procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (c. 2, lett. b e c)	-	-
- procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici art. 1 c. 2 lettera b) del d.l. 76/2020	4	189.050,00
Totale	60	1.114.082,78
Totale complessivo	62	2.258.039,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si registrano 56 affidamenti diretti (art. 36, c. 2, lett. a) del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii) per l'importo di euro 925.032,78, su un totale complessivo annuale delle procedure di euro 1.114.082,78. Va considerato, al riguardo, l'ampliamento della possibilità di ricorrere a tale tipo di procedura negoziale, a far data dal 2021, ai sensi dell'art. 1, c. 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76

(cosiddetto “Semplificazioni”), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che ha trovato continuità nel d.lgs. 36 del 2023 all’art. 50 c. 1.

Con riferimento agli affidamenti diretti, l’Ente ha comunicato di aver utilizzato il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per tutte le 56 procedure.

L’Ente ha chiarito che, sulla base del regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, procede con indagini di mercato attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, per un periodo di almeno 15 giorni, salva una riduzione in casi di urgenza, della richiesta di presentazione di manifestazione di interesse, inoltrando successivamente invito ai soggetti interessati a presentare le offerte; l’esplorazione del mercato viene effettuata anche mediante una Richiesta di offerta (Rdo) attivata sul Mepa, che ne consente la presentazione a tutti gli operatori economici iscritti sulla piattaforma.

Il regolamento prevede, tra l’altro, che l’affidamento per le acquisizioni di importo inferiore alle soglie comunitarie avvenga, anche sulla base di un elenco fornitori proprio dell’Ente, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

8. GESTIONE PATRIMONIALE

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare (di tipo riservato⁴) "Fedora", gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio s.p.a." specializzato nel comparto uffici.

Al 31 dicembre 2023, l'investimento totale nel predetto fondo, che costituisce il 93 per cento degli investimenti immobiliari dell'Ente, ammonta a 159 mln.

Il c. 15 *bis* dell'art. 8 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, stabilisce che le disposizioni del medesimo art. 8, in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applichino agli enti di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, ad eccezione di quanto previsto al c. 15. Detto comma così dispone: *"Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica...con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali"*.

Il Cig in data 30 novembre 2022 ha approvato le variazioni al documento previsionale riguardante il piano triennale degli investimenti 2022-2024, previsto dal decreto interministeriale del 10 novembre 2010, in sede di attuazione del predetto c. 15. In base a tale documento sono stati previsti rimborsi-cessioni per 114,36 mln nel 2022 e per 10 mln nel 2023. Per il 2024 sono stati previsti acquisti indiretti (quote di fondi immobiliari) per 50 milioni.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 340 del 28 aprile 2016, è stato approvato il regolamento per la gestione del patrimonio dell'Eppi, più volte modificato (da ultimo con delibera consiliare del 2 marzo 2023). Tale regolamento disciplina le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore, nonché nello statuto dell'Ente.

L'atto generale (art. 1, lettera e) prevede l'utilizzo di analisi di *"Asset liability management"* (*Alm*), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle

⁴ Riservato è un fondo d'investimento non armonizzato a cui partecipano investitori qualificati, cui è consentita una maggiore flessibilità regolamentare ed operativa.

passività previdenziali sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile. Le esigenze di equilibrio di lungo periodo vengono analizzate nel documento sulla politica degli investimenti (da ultimo approvato con delibera consiliare n. 399 del 27 maggio 2021), che individua i criteri di scelta ed i limiti (incidenza percentuale) per ciascuna classe di investimento.

Il regolamento citato, inoltre, prevede la facoltà, per l'Ente, di avvalersi: di *advisor* (legali, finanziari, attuariali, fiscali); di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta "gestione indiretta"), che investono le risorse finanziarie secondo le finalità proprie del mandato ricevuto; della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58). Per tutti i soggetti esterni si prevede la selezione in base ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo la disciplina, posta dallo stesso Ente, dei conflitti di interesse (delibera del Cda n. 327 del 31 marzo 2016).

Ai sensi dell'art. 2426, c. 1, n. 9, del c.c., gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie non immobilizzate sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, procedendosi quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

Le seguenti tabelle descrivono la composizione degli investimenti per l'esercizio in esame.

Tabella 13 – Composizione degli investimenti esercizio 2023

	Valore contabile	Valore di mercato	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Liquidità	277.211.550	277.211.550	0	0,25%
Obbligazioni	361.103.634	376.136.657	15.033.023	0,81%
Oicr mobiliari	771.785.752	828.151.398	56.365.646	2,34%
Oicr immobiliari	174.328.071	181.907.042	7.578.971	0,07%
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0
Partecipazioni in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0,38%
Polizze	110.473.391	110.473.391	0	0,14%
Ratei	1.874.114	1.874.114	0	0
Totale	1.830.256.512	1.909.234.152	78.977.640	3,99%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

Tabella 14 – Comparazione del valore contabile degli investimenti

Strumenti	Valore contabile 2022	Valore contabile 2023	Var. ass.	Var. %
Liquidità	393.752.561	277.211.550	-116.541.011	-29,60
Obbligazioni	271.502.646	361.103.634	89.600.988	33,00
Oicr mobiliari	584.949.073	771.785.752	186.836.679	31,94
Oicr immobiliari	176.547.407	174.328.071	-2.219.336	-1,26
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0,00
Partecipazioni in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0,00
Polizze	108.086.451	110.473.391	2.386.940	2,21
Ratei	1.381.545	1.874.114	492.569	35,65
Totale	1.669.699.683	1.830.256.512	160.556.829	9,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

L'Ente dichiara che il patrimonio mobiliare, a valore contabile, ammonta a 1.830 mln, che espresso ai prezzi di mercato ammonta a complessivi euro 1,909 milioni ed evidenzia maggiori valori non realizzati per complessivi euro 79 milioni circa.

Il rendimento contabile lordo è del 2,95 per cento.

Le disponibilità liquide diminuiscono del 29,6 per cento. In ordine a detti strumenti questa Sezione ribadisce, richiamando il precedente referto, che la necessaria scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio, pur garantendo la diversificazione del patrimonio, è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte di medio e lungo termine.

I ratei attivi su titoli rappresentano la quota di interessi cedolari maturati a fine esercizio sui titoli obbligazionari.

La tabella che segue evidenzia le immobilizzazioni finanziarie, aggregate nelle specifiche tipologie patrimoniali. Esse, come previsto dall'art. 2426 del codice civile, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di minor valore desumibile dal mercato; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le partecipazioni di controllo e collegamento vengono valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto (citato art. 2426 cod. civ.).

Tabella 15 – Le immobilizzazioni finanziarie

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Partecipazioni	133.480.000	133.480.000	0	0
in imprese controllate	150.000	150.000	0	0
in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0
Depositi cauzionali e vincolati	79.300	79.300	0	0
Titoli	607.264.308	741.397.255	134.132.947	22,09
Totale	740.823.608	874.956.555	134.132.947	18,11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si assiste, nell'esercizio considerato, ad un aumento delle immobilizzazioni finanziarie del 18,11 per cento.

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano la società Tesip Srl (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di euro 150.000, della quale l'Eppi è unico socio e a cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente.

Si rammenta che con delibera dell'Anac del 12 febbraio 2020, l'Eppi è stato inserito nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a proprie società *in house*, in conformità all'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss. mm. ii., nonché alle linee guida adottate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con delibera 15 febbraio 2017, n. 235 (si veda la nota del Mef del 6 maggio 2020, sul documento contabile previsionale per il 2020 e variazioni per il 2019).

La voce "partecipazioni altre imprese" per euro 133.330.000 si riferisce, per 100 milioni alla sottoscrizione di 4.000 azioni della Banca d'Italia del valore nominale di euro 25.000, effettuata nel 2021. Mentre per euro 33.330.000 riguarda la partecipazione al capitale della società Arpinge Spa (per il 19,23 per cento), operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri – Cipag (40,39 per cento) e quella degli ingegneri e architetti – Inarcassa (40,39 per cento).

La voce "depositi cauzionali e vincolati" comprende il deposito per euro 79.300 per la locazione dell'immobile sede dell'Ente (invariato nell'esercizio di riferimento).

La voce "titoli" risulta l'unica in aumento ed ammonta ad euro 741.397.255 (euro 607.264.308 nel 2022) e si riferisce al valore di carico delle obbligazioni governative area euro di media e lunga durata e di altri titoli immobilizzati, specificamente elencati in nota integrativa, tra i quali è incluso l'investimento per 163 mln (159 mln nel 2022) nel fondo "Fedora", cui è stato fatto cenno.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione. Esso è corredato della relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef per quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Eppi ha redatto anche il conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi (Cofog), il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto economico riclassificato secondo lo schema di *budget* economico annuale di cui all'allegato 1 del predetto d.m. ed in base alla circolare del Mef n. 13 del 24 marzo 2015. Il rapporto sui risultati di bilancio è stato redatto seguendo le linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 settembre 2012 per la costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; i risultati attesi (output), ovvero l'esito del programma di spesa; l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

Il conto consuntivo è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale il 30 aprile 2024.

9.1. Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati complessivi del conto del patrimonio nel periodo di riferimento, in comparazione con l'esercizio precedente.

Si rimanda al paragrafo relativo alla gestione patrimoniale per quanto concerne le attività finanziarie, immobilizzate o meno.

Tabella 16 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	6.082.024	6.780.994	11,49
Immobilizzazioni materiali	802.549	809.468	0,86
Immobilizzazioni finanziarie	740.823.608	874.956.555	18,11
Crediti dell'attivo circolante	171.376.755	199.744.665	16,55
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	533.821.269	676.293.594	26,69
Disponibilità liquide	393.752.561	277.211.551	-29,60
Ratei e risconti	1.625.979	2.086.908	28,35
Differenza da arrotondamento			
Totale attivo	1.848.284.745	2.037.883.735	10,26
PASSIVO			
Fondo per rischi ed oneri	35.332.310	39.232.134	11,04
Fondo trattamento fine rapporto	300.106	323.531	7,81
Debiti	307.398.496	347.249.623	12,96
Fondi ammortamento	6.155.054	6.827.991	10,93
Ratei e risconti passivi	6.655.671	8.361.369	25,63
Patrimonio netto:	1.492.443.104	1.635.889.087	9,61
Fondo contributi soggettivi e integrativi	1.056.492.661	1.139.077.626	7,82
Fondo rivalutazione	147.175.579	219.390.762	49,07
Fondo contributo maternità	113.670	119.409	5,05
Fondo riserva straordinaria	255.839.849	197.214.783	-22,91
Avanzo/ disavanzo di esercizio	32.821.345	80.086.507	144,01
Differenza da arrotondamento	4	0	-100,00
Totale passivo	1.848.284.745	2.037.883.735	10,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali, costituite dal *software* di proprietà dell'Ente, è conseguito principalmente all'implementazione di nuovi modelli organizzativi per la gestione previdenziale e contributiva. Il valore delle immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, si presenta crescente ed ammonta ad euro 809.468 (euro 802.549 nel 2022).

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un aumento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 18,11 per cento, relativo all'investimento su titoli dello Stato per euro 741 mln e per euro 46 milioni a richiami di capitale di fondi alternativi di investimento (FIA).

La tabella che segue descrive il valore e la provenienza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Tabella 17 – Crediti

	2022	2023	Var. %
Crediti verso personale dipendente	1.650	6.083	268,67
Crediti verso iscritti	168.720.091	197.228.866	16,90
Crediti tributari	1.972.516	743.192	-62,32
Crediti verso altri	682.498	1.766.524	158,83
Totale	171.376.755	199.744.665	16,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'importo maggiore è costituito dai crediti verso gli iscritti prevalentemente per la contribuzione dovuta e non versata all'Ente al 31 dicembre 2023 che registra un aumento del 16,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce comprende i crediti per contributi per euro 137.481.794; le rateizzazioni (euro 32.764.692) e gli interessi e sanzioni (euro 26.982.230).

La seguente tabella indica il peso percentuale dei crediti contributivi sul totale dell'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi.

Tabella 18 – Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi

Crediti vs iscritti	2022	2023	Var. %
Crediti vs iscritti	168.720.091	197.228.866	16,90
Totale attivo	1.848.284.745	2.037.883.735	10,26
incidenza %	9,13	9,68	
Crediti vs iscritti	168.720.091	197.228.866	16,90
Fondo contributi sogg. e integr.	1.056.492.661	1.139.077.626	7,82
incidenza %	15,97	17,31	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I crediti contributivi nel 2023 si evidenziano in crescita e costituiscono il 9,68 per cento (9,13 per cento nel 2022) delle attività patrimoniali ed incidono per il 17,31 per cento (15,97 per cento nel 2022) sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi. Pertanto, questa Corte raccomanda ogni possibile attività ulteriore al fine di esigere la soddisfazione di detti crediti e, contestualmente, evitare che gli stessi possano cadere in prescrizione.

Si osserva, come detto in precedenza, che tra i crediti tributari, pari ad euro 743.192, è iscritto l'importo delle somme versate in relazione alle norme di contenimento della spesa per le annualità 2012 e 2013 per circa euro 503 mila (credito già presente nel precedente esercizio ed interamente svalutato); crediti verso Inps per euro 218 mila circa relativi alle somme liquidate dall'Ente nel corso del 2022 a titolo di indennità ex art. 32 del d.l. 50 del 2022 (cd. "Bonus 200" euro e "Bonus 150" euro) come da elenco delle posizioni trasmesse dal casellario centrale dei pensionati.

Ad oggi tali somme non sono state ancora rimborsate.

I "crediti verso altri" pari ad euro 1.766.524, si riferiscono per euro 1.158.836 agli interessi attivi maturati sui conti correnti accesi presso alcuni istituti bancari e accreditati nel mese di gennaio 2024. L'aumento di euro 950 mila è da imputare principalmente alla maturazione degli

interessi attivi sui conti correnti bancari rispetto allo scorso esercizio in cui i tassi di interesse erano prossimi allo zero; per euro 532.203 sono riferiti a crediti diversi relativi principalmente alle pensioni in totalizzazione del mese di gennaio 2024, pagate nel mese di dicembre 2023 per euro 500 mila e da crediti verso i pensionati per maggiori ratei pensionistici pari ad euro 13 mila circa.

Questa Sezione, anche in considerazione della loro crescita, raccomanda all'Ente di perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti visto il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di attivarsi onde vitare il decorso del termine della prescrizione dei singoli crediti.

Nella voce "ratei e risconti attivi" pari ad euro 2.086.908, sono compresi ratei attivi per euro 1.874.114, che consistono in interessi sui titoli obbligazionari detenuti in portafoglio di competenza dell'esercizio, esigibili in quelli successivi, e risconti attivi per euro 212.794 che comprendono il costo anticipato per il portafoglio polizze di copertura assicurativa sottoscritte dall'Ente per le quote dell'anno 2024 ed il canone di locazione e gli oneri accessori dell'immobile strumentale della sede del primo trimestre 2024, pagato anticipatamente.

Le disponibilità liquide passano da euro 393.752.561 del 2022 ad euro 277.211.551 del 2023 per effetto principalmente dell'attività di negoziazione delle attività finanziarie sia immobilizzate sia circolanti.

Per quanto riguarda le passività patrimoniali le variazioni di maggior rilievo riguardano l'entità dei debiti pari ad euro 347.249.623 (euro 307.398.496 nell'esercizio precedente).

La seguente tabella indica la natura e il valore dei debiti.

Tabella 19 - Debiti

	2022	2023	Var. %
Verso banche	7.965.106	6.457.137	-18,93
Debiti vs fornitori	398.263	278.123	-30,17
Debiti vs fornitori per fatture da ricevere	1.393.846	1.177.455	-15,52
Debiti tributari	923.784	1.044.297	13,05
Debiti vs istituti di previdenza ed assistenza	158.760	190.835	20,20
Debiti vs personale dipendente	170.421	115.942	-31,97
Debiti vs iscritti	1.302.701	1.348.968	3,55
Fondi previdenziali ed assistenziali	294.785.795	336.498.241	14,15
altri debiti	299.820	138.625	-53,76
Totale	307.398.496	347.249.623	12,96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali è dipeso soprattutto dall'incremento della voce prevalente "fondi previdenziali ed assistenziali", determinato, a sua volta, dall'incremento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

Gli stessi fondi previdenziali ed assistenziali (euro 294.785.795 nel 2022 ed euro 336.498.241 nel 2023) rappresentano principalmente l'ammontare del montante maturato dagli iscritti pensionati, diminuito delle relative rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Gli altri debiti risultano in diminuzione nel 2023, specialmente in rapporto a quanto dovuto verso i fornitori.

La seguente tabella espone le componenti del patrimonio netto, in aumento del 9,61 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 20 – Patrimonio netto

	2022	2023	Var.%
Fondo contributo soggettivo e integrativo	1.056.492.661	1.139.077.626	7,82
Fondo rivalutazione	147.175.579	219.390.762	49,07
Fondo contributo maternità	113.670	119.409	5,05
Fondo riserva straordinaria	255.839.849	197.214.783	-22,91
Avanzo/disavanzo d'esercizio	32.821.345	80.086.507	144,01
TOTALE	1.492.443.104	1.635.889.087	9,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il fondo contributo soggettivo e integrativo, con distinta evidenza in bilancio delle due componenti, decurtato della contribuzione girata al fondo pensioni per gli iscritti pensionati nell'esercizio, nonché delle somme relative alle restituzioni del montante, risulta in aumento del 7,82 per cento, in relazione alla stima della contribuzione soggettiva dovuta, compresi gli importi incassati a titolo di ricongiunzione.

Il fondo di rivalutazione aumenta del 49,07 per cento e si attesta ad euro 219.390.762.

Il fondo indennità maternità – paternità, in aumento del 5,05 per cento, riceve la contribuzione a carico degli iscritti e le quote a carico del bilancio dello Stato.

La riserva straordinaria, in diminuzione del 22,91 per cento, accoglie una quota dell'avanzo dell'esercizio precedente e i contributi integrativi non distribuibili. L'avanzo d'esercizio è pari ad euro 80.086.507.

Per quanto attiene alle altre voci del passivo, il fondo rischi ed oneri risulta pari ad euro 39.232.134 (euro 35.332.310 nel 2022) ed è composto, per euro 1.349.887 (come nel 2022) dal

fondo svalutazione crediti, principalmente per contributi integrativi; per euro 26.982.380 (euro 24.091.920 nel 2022) dal fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, sempre con riferimento agli obblighi contributivi; per euro 10.899.867 (euro 9.890.503 nel 2022) per restituzioni del montante agli *over 65*.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto aumenta e si assesta ad euro 323.531.

Il fondo ammortamento è pari ad euro 6.827.991 nel 2023 (euro 6.155.054 nel 2022).

I ratei passivi sono riferiti alle commissioni per la gestione finanziaria e per il servizio di banca depositaria di competenza dell'esercizio e addebitate nell'esercizio successivo. I risconti passivi si riferiscono alla quota di interessi di competenza degli esercizi futuri dei crediti contributivi rateizzati. Il complesso di tali voci passa da euro 6.655.671 del 2022 ad euro 8.361.369.

9.2. Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico, in comparazione con quelle del 2022.

Tabella 21 – Conto economico

RICAVI	2022	2023	Var. %
Contributi	141.534.209	184.968.545	30,69
Interessi e proventi finanziari diversi	74.386.453	56.896.078	-23,51
Altri ricavi	7	27.502	392.785,71
Rettifiche di valore	4.130	17.443.411	422.258,62
Rettifiche di costi	25.101.594	29.555.478	17,74
Totale ricavi	241.026.393	288.891.014	19,86
COSTI	2022	2023	0,05
Prestazioni previdenziali e assistenziali	49.067.988	61.667.567	25,68
Organi amministrativi e di controllo	1.259.071	1.195.307	-5,06
Compensi professionali e lavoro autonomo	408.412	308.671	-24,42
Personale	2.539.126	2.836.543	11,71
Materiali sussidiari e di consumo	3.842	1.256	-67,31
Utenze varie	48.164	23.846	-50,49
Servizi vari	1.636.537	1.682.386	2,80
Canoni di locazione passivi	420.225	443.195	5,47
Spese pubblicazione periodico	52.414	70.863	35,20
Oneri tributari	16.532.322	12.766.401	-22,78
Oneri finanziari	286.966	1.013.584	253,21
Altri costi	508.135	262.668	-48,31
Ammortamenti e svalutazioni	2.381.829	4.297.577	80,43
Rettifiche di valore	47.773.957	5.105.435	-89,31
Rettifiche di ricavi	85.286.060	117.129.208	37,34
Totale costi	208.205.048	208.804.507	0,29
Avanzo/disavanzo economico	32.821.345	80.086.507	144,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'esercizio 2023 chiude con un avanzo di 80.086.507, in aumento del 144,01 per cento rispetto al 2022.

Il risultato economico è ascrivibile al notevole aumento dei contributi (+30,69 per cento).

L'aumento dei ricavi (da euro 241.026.393 a euro 288.891.014) è da riferire, oltre all'incremento della contribuzione che passa da euro 141.534.209 a euro 184.968.545, comprensiva di interessi e sanzioni sulle somme non versate nei termini regolamentari, alle rettifiche dei costi, relative a recuperi per prestazioni che aumentano da euro 25.101.594 ad euro 29.555.478.

Anche le rettifiche dei ricavi (per euro 117.129.208) registrano una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente pari al 37,34 per cento (17 milioni) in relazione all'accantonamento ai fondi del patrimonio netto della stima della contribuzione dovuta per l'anno 2023.

I costi sono rimasti sostanzialmente stabili nonostante l'aumento delle spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali (+25,68 per cento)).

Ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996, infatti, l'Eppi adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia tra i ricavi sia tra i costi, atteso che gli stessi vengono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante, in ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi, che risultano solo nei ricavi.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano ad euro 4.297.577. La voce comprende, oltre alle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali e immateriali, anche l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni per euro 3.624.640.

La voce "altri costi" (euro 262.668) registra una contrazione del 48,31 per cento rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al fatto che il saldo dell'anno precedente comprendeva dei conguagli delle spese condominiali relativi ad anni precedenti per il contratto di locazione dell'immobile strumentale dell'Ente nonché le spese per il rinnovo delle cariche sociali avvenuto a giugno 2022.

9.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del c. 3 del citato art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

Secondo il principio contabile di cui all'Oic n. 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato la variazione delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale. La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 22 – Rendiconto finanziario

<i>A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto</i>	2022	2023	Var. %
Incassi per contributi	130.225.087	150.828.265	15,82
Altri incassi	785.000	1.235.653	57,41
Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi	-2.967.194	-3.671.712	23,74
Pagamenti per compensi e rimborsi organi dell'Ente	-1.046.009	-1.061.025	1,44
Pagamenti al personale	-1.208.624	-1.406.056	16,34
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-26.914.824	-31.030.362	15,29
Altri pagamenti	-162.839	-151.634	-6,88
Imposte sul reddito pagate	-24.327.371	-19.831.980	-18,48
Interessi incassati/(pagati)	15.113.962	9.158.643	-39,40
Dividendi incassati	15.023.109	20.915.808	39,22
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	104.520.296	124.985.600	19,58
<i>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>			
Immobilizzazioni materiali	-33.510	-2.644	-92,11
Investimenti	-33.510	-2.644	-92,11
Immobilizzazioni immateriali	-13.381	0	-100,00
Investimenti	-13.381	0	-100,00
Immobilizzazioni finanziarie	11.484.752	-147.729.300	-1.386,31
Investimenti	-52.931.306	-180.617.941	241,23
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	64.416.057	32.888.641	-48,94
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-66.604.441	-93.794.666	40,82
(Investimenti)	-254.968.062	-460.889.666	80,76
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	188.363.620	367.095.000	94,89
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	-55.166.581	-241.526.610	337,81
<i>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)			
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	49.353.716	-116.541.010	-336,13
Disponibilità liquide al 1° gennaio	344.398.845	393.752.561	14,33
Disponibilità liquide al 31 dicembre	393.752.561	277.211.551	-29,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide del 29,60 per cento, generata principalmente dall'attività di negoziazione delle attività finanziarie sia immobilizzate che circolanti.

10. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, la *“gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale”*.

Il Cig, con delibera n. 68 del 24 febbraio 2022 ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020 per il periodo 2021-2070.

L'attuario ha adottato l'ipotesi di redditività massima del patrimonio, stabilita annualmente dal Mlps d'intesa con il Mef, dell'1 per cento reale.

Le proiezioni riportate nell'ultimo bilancio tecnico attuariale redatto al 31 dicembre mostrano un sostanziale equilibrio economico – finanziario della gestione previdenziale dell'Eppi con un avanzo tecnico di circa 512 mln di euro, sul periodo di proiezione di 50 anni.

I saldi di bilancio si mantengono positivi in tutto l'arco temporale e, conseguentemente, il patrimonio segue un *trend* crescente passando da circa 1.573 mln di euro del 2020 a circa 5.426 mln del 2070.

Anche il bilancio tecnico su dati al 2020, dunque, mostra come l'equilibrio finanziario sia assicurato dall'apporto del patrimonio.

La comparazione, con riferimento all'esercizio 2023, tra i dati reali e le valutazioni dell'attuario al 31 dicembre 2020 evidenzia la differenza positiva di circa 204,65 mln, che include i maggiori valori delle attività investite che incidono per 78,98 milioni di euro, di cui si dà conto nel bilancio di esercizio, tra il patrimonio contabile e quello tecnico. Dal lato delle entrate, i dati di consuntivo sono risultati superiori rispetto a quelli attuariali, per effetto principalmente dei maggiori rendimenti patrimoniali per 20,39 mln, in quanto l'ipotesi attuariale ha riportato redditività patrimoniale all'1 per cento e inflazione allo 0,88 per cento, mentre il tasso di rendimento contabile è stato del 3,99 per cento.

Si raccomanda il costante monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi prodotte nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti che potrà consentire di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di

contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché svolta contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente provvede, inoltre, all'erogazione dell'indennità di maternità - paternità (nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. n. 151 del 2001 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

Il rapporto tra il valore dei fondi a copertura delle pensioni in essere e le relative rate di pensione erogate nell'anno, corrisponde a 12, superiore rispetto al parametro previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994, non inferiore a 5 è in linea con l'esercizio precedente.

Nel 2023 il rapporto tra contributi soggettivi e prestazioni corrisponde a 3,00 ed è superiore a quello del 2022 (2,88).

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare "Fedora", gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio s.p.a." specializzato nel comparto uffici.

Al 31 dicembre 2023, l'investimento totale nel predetto fondo, che costituisce il 93 per cento degli investimenti immobiliari dell'Ente, ammonta a 159 mln.

Al 31 dicembre 2023 gli investimenti patrimoniali ammontano a 1.830 milioni ed evidenziano plusvalenze (non realizzate) per complessivi 47,54 mln, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto. Il rendimento contabile lordo è 1,64 per cento. Le disponibilità liquide diminuiscono del 29,6 per cento.

Al riguardo questa Sezione ribadisce che la scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio, condizionato anche dall'incidenza di variabili demografiche e biometriche.

L'Eppi è unico socio della società Tesip s.r.l. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di euro 150.000, società cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente.

L'Eppi, inoltre, partecipa al capitale della società Arpinge s.p.a. (per il 19,23 per cento), operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag (40,39 per cento) e quella degli ingegneri e architetti - Inarcassa (40,39 per cento).

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, la voce "titoli" risulta l'unica in aumento, ammonta ad euro 741.397.255 (euro 607.264.308 nel 2022) e si riferisce al valore di carico delle obbligazioni governative area euro di media e lunga durata e di altri titoli immobilizzati, specificamente elencati in nota integrativa, tra i quali è incluso l'investimento per 159 mln (dato analogo al 2022) nel fondo "Fedora".

I crediti contributivi nel 2023 si evidenziano in crescita e costituiscono il 9,68 per cento (9,13 per cento nel 2022) delle attività patrimoniali ed incidono per il 17,31 per cento (15,97 per cento nel 2022) sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi. Pertanto, questa Corte raccomanda ogni possibile attività ulteriore al fine di esigere la soddisfazione di detti crediti e, contestualmente, evitare che gli stessi possano cadere in prescrizione.

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali, pari al 12,96 per cento rispetto al precedente esercizio, è dipeso soprattutto dall'incremento della voce prevalente "fondi previdenziali ed assistenziali", determinato, a sua volta, dall'incremento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

Il patrimonio netto nel 2023 ammonta ad euro 1.635.889.087, in aumento del 9,61 per cento.

L'esercizio 2023 chiude con un avanzo di 80.086.507 in aumento del 144,01 per cento rispetto al 2022. Il miglioramento del risultato economico è ascrivibile al notevole aumento dei contributi (+30,69 per cento), nonché delle voci interessi e sanzioni sulle somme non versate nei termini regolamentari e alle rettifiche dei costi, relative a recuperi per prestazioni.

Il rendiconto finanziario evidenzia una riduzione delle disponibilità liquide del 29,6 per cento, dovuta principalmente alla riduzione dall'attività operativa e di negoziazione delle attività finanziarie non immobilizzate.

Le proiezioni riportate nell'ultimo bilancio tecnico attuariale redatto al 31 dicembre 2020 mostrano un sostanziale equilibrio economico – finanziario della gestione previdenziale dell'Eppi con un avanzo tecnico (attività-passività) di circa 512 mln, sul periodo di proiezione di 50 anni.

Il saldo previdenziale si mantiene positivo fino al 2036 e dal 2037 al termine del periodo assume segno negativo.

Il saldo totale è sempre positivo, ma decresce dal 2032 al 2054, per poi crescere sino a fine periodo.

Il patrimonio presenta un andamento crescente (euro 1.573 mln nel 2020 ed euro 5.426 mln nel 2070). Anche il bilancio tecnico su dati al 2020, dunque, mostra come l'equilibrio finanziario sia assicurato dall'apporto del patrimonio.

Dalla comparazione, con riferimento all'esercizio 2023, tra i dati reali e le valutazioni dell'attuario al 31 dicembre 2020 il netto patrimoniale a bilancio è risultato inferiore a quello attuariale di circa 273,1 mln. Dal lato delle entrate, i dati di consuntivo sono risultati superiori rispetto a quelli attuariali, per effetto principalmente dei maggiori rendimenti patrimoniali per 20,39 mln in quanto l'ipotesi attuariale ha riportato redditività patrimoniale all'1 per cento e inflazione allo 0.88 per cento, mentre il tasso di rendimento contabile è stato del 3,99 per cento. Superiori sono risultati, al contrario, i dati delle uscite da bilancio per 1,09 mln.

Si raccomanda il costante monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi prodotte nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti che potrà consentire di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adequazione delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

